S.D.G.

Reggio Emilia
maggio - dicembre 2015

SOLI DEO GLORIA

XI edizione

Organi, Suoni e Voci della Città

www.solideogloria.eu

Servizio Istituzioni Culturali

Comuni di
Albinea
Rubiera
Sant'Ilario d'Enza
San Martino in Rio
Viano

Istituto Superiore di Studi Musicali
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti
"Achille Peri - Claudio Merulo"

DIOCESI REGGIO EMILIA – GUASTALLA
UFFICIO BENI CULTURALI e NUOVA EDILIZIA DI CULTO

MUSEO DIOCESANO
DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA

REGGIO INIZIATIVE CULTURALI

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI REGGIO EMILIA
PIETRO MANODORI

Capella
Regiensis

fondata nel 1971

WE A·RE \ Reggio Emilia per EXPO 2015

Si ringraziano
Mons. Tiziano Ghirelli e il Signor **Pasquale Martusciello**
per la disponibilità e la preziosa collaborazione

Lunedì 29 giugno 2015 ore 21

Reggio Emilia

Tempio dei Santi Pietro Apostolo e Prospero Vescovo
Via Emilia San Pietro

Canzoni da Sonar

Antonio Camuffo *voce bianca*

Paola Talamini *organo*

Coro della Cappella Musicale San Francesco da Paola

Silvia Perucchetti *direttore*

Girolamo Frescobaldi (Ferrara, 1583 – Roma, 1643)

Ave Maris Stella

Inno gregoriano *Ave maris stella* *

Claudio Monteverdi (Cremona, 1567 – Venezia, 1643)

Sonata sopra Sancta Maria ora pro nobis *

TRASCRIZIONE DI WOLFANGO DALLA VECCHIA (1923 - 1924)

Nicolò Vicentino (Vicenza, 1511 – Milano, 1576)

La bella Canzone da sonare | dal V Libro dei Madrigali a 5 voci

TRASCRIZIONE DI PAOLA TALAMINI (EDIZIONI IL LEVANTE, 2013)

Antonio Vivaldi (Venezia, 1678 – Wien, 1741)

Domine Deus * | dal *Gloria* in Re maggiore RV 589

Anonimo (sec. XVII), erron. attr. a Tomas Luis de Victoria

Ave Maria | mottetto per coro a 4 voci

Tomás Luis de Victoria (Avila, 1548 – Madrid, 1611)

Ut queant laxis | inno per coro a 4 voci *In festo S. Ioannis Baptistae*

Orlando di Lasso (Mons, 1532 – München, 1594)

Ut queant laxis | mottetto per coro a 5 voci sui nomi delle note

Giovanni Pierluigi da Palestrina

(Palestrina?, 1525-1526 – Roma, 1594)

Sicut cervus | mottetto a 4 voci per il Sabato Santo

Francisco Guerrero (Siviglia, 1528 – *ivi*, 1599)

Lauda Mater Ecclesia | inno a 4 voci in altern. con canto fratto per i Vespri della solennità di Santa Maria Maddalena (22 luglio)

Georg Friedrich Haendel (Halle, 1685 – London, 1759)

Lascia ch'io pianga dall'Opera Rinaldo

TRASCRIZIONE DI WILLIAM BABELL (1690 CIRCA – 1723)

Carmelo Pavan (1914 - 1976)

O Sacrum Convivium *

Sante Zanon (Treviso, 1899 – Venezia, 1965)

Lauda | dai Preludi per pianoforte

TRASCRIZIONE DI SANDRO DALLA LIBERA (1912 – 1974)

Luciano Migliavacca (1919 - 2013)

Ave Maria *

* Antonio Camuffo *voce bianca*

Giovanni Pierluigi da Palestrina

Veni Sancte Spiritus | sequenza di Pentecoste per coro a 8 voci

Serafino Patta

(Milano, metà XVI sec. – ?, *post* 1619)

Organista in **S. Pietro e Prospero** dal 1609 al 1611

Quem vidistis pastores?

mottetto per soli, coro a 5 voci e continuo

«Al molto Illustre ... Trineo Gratiani Canonico nella Catedrale di Reggio»

TRASCRIZIONE DI SILVIA PERUCCHETTI

Aspettando il centenario di Maurizio Cazzati...

PROGETTO E TRASCRIZIONI A CURA DI PAOLO GIORGI

Maurizio Cazzati (Luzzara, 1616 – Mantova, 1678)

Passacaglio | per violino e basso continuo

Decora lux aeternitatis | inno per coro a 4 voci e basso continuo
per la solennità dei **SS. Pietro e Paolo Apostoli** (29 giugno)

Regina Coeli laetare | antifona a doppio coro a 8 voci e continuo

Ferenc Vojnity Hajduk *violino*
Elena Turci *soprano*, Fabio Ghizzoni *controtenore*
Paolo Giorgi *organo*

Firma autografa di Maurizio Cazzati

(da lettera datata Bozzolo [MN], 4 settembre 1646:
Maurizio Cazzati scrive al Duca Gonzaga di Mantova;
Mantova, Archivio di Stato, Fondo Gonzaga, busta 1816)

Antonio Camuffo

Nasce a Venezia nel 2004; studia musica con la maestra Paola Talamini alla scuola elementare dell'Istituto Cavanis e partecipa con il coro dei Pueri Cantores Cavanis ad eventi significativi tra i quali ricordiamo l'esecuzione della Sonata sopra Sancta Maria il 25 marzo 2012 in Basilica della Salute in occasione dell'ingresso a Venezia del Patriarca Moraglia, la tradizionale "Festa di San Vio" a Venezia nello stesso anno (per la quale nei primi anni del Seicento Claudio Monteverdi scrisse le musiche da eseguirsi durante la processione dogale), nel gennaio 2013 il Concerto d'inaugurazione del restauro dell'organo di San Nicolò dei Mendicoli e nel maggio 2014 la Cerimonia di inaugurazione della mostra "Disegni a più mani" dell'Associazione "Pesce di Pace" nella Chiesa di Santa Caterina del Convitto Foscarini, sempre a Venezia; citiamo inoltre le manifestazioni organizzate dall'Associazione "Viviamo Venezia" nel giugno 2014, i solenni Vespri d'Organo della Basilica della Salute dell'8 novembre 2014 in cui fu eseguita un'Ave Maria inedita di mosignor Luciano Migliavacca e nel dicembre 2014 il Concerto di S. Lucia nella Chiesa di San Nicolò dei Mendicoli e la prima edizione del Concorso di composizione musicale "Ti scrivo una canzone" in cui sono state presentati brani inediti composti dagli stessi cantori e raccolti nel Cd "Mi piace cantare". Per la Solennità del Corpus Domini 2015 ha cantato come solista del quartetto di voci bianche Voice Boys ai Vespri d'Organo delle Basiliche della Salute e di San Giorgio Maggiore. Svolge regolare servizio come cantore liturgico.

Paola Talamini

Organista della Basilica della Salute di Venezia dal 1999 è titolare dell'organo storico Francesco Dacci 1782, sul quale svolge attività quotidiana di commento musicale per le liturgie ordinarie e straordinarie ed esegue un ampio repertorio di musica per organo da lei stessa curata e proposta nell'ambito dei Vespri d'Organo che si svolgono regolarmente dall'anno 2000. Ha suonato per il Papa Benedetto XVI in occasione della sua visita a Venezia nel maggio 2011.

Ha curato edizioni e pubblicazioni di musica inedita del Settecento per Schott, il Levante Libreria Editrice, le Edizioni Carrara di Bergamo, Marcianum Press di Venezia, Ut Orpheus e Bongiovanni di Bologna tra le quali segnaliamo i Canti per la Settimana Santa di Giuseppe Sarto (papa Pio X) nel 2005. Ha svolto intensa attività concertistica sia come organista sia come pianista e clavicembalista con solisti e formazioni cameristiche in Italia e all'estero.
Ha inciso per la Fondazione Scuola di San Giorgio i CDs sugli strumenti storici il clavicembalo seicentesco De Migliais della Banca d'Italia e l'organo settecentesco Nacchini della Basilica di San Giorgio Maggiore.
Dal 2004 al 2009 ha tenuto il corso di canto sacro per lo Studio Teologico del Seminario Patriarcale di Venezia; dal 2003 è insegnante di musica all'Istituto Cavanis di Venezia.
Si è diplomata in Pianoforte con il massimo dei voti presso il Conservatorio di Musica Benedetto Marcello di Venezia, in Clavicembalo al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano dopo aver ottenuto, con borsa di studio, il diploma europeo di alto perfezionamento in prassi esecutiva antica al Centro Nicolò Vicentino di Valdagno; dal 1993 al 1999 è stata organista titolare della St Georges Anglican Church di Venezia; nel 2000 si è diplomata in Organo e Composizione Organistica al Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi di Milano e nel 2004 ha ottenuto con il massimo dei voti la laurea specialistica in Organo al Conservatorio di Musica Benedetto Marcello; nel 2005 ha conseguito il diploma dell'Ufficio Liturgico Nazionale della CEI accreditato presso la Pontificia Università Lateranense di Roma ed il diploma di Magistero in Canto Gregoriano del Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra di Milano.

Coro della Cappella Musicale San Francesco da Paola

Il Coro della Cappella Musicale San Francesco da Paola, con sede nell'omonima chiesa di Reggio Emilia, è attualmente diretto - su invito di Renato Negri - dalla musicologa Silvia Perucchetti.
Il Coro venne fondato nel 1995 dal Can. Prof. Don Guglielmo Ferrarini e dall'Organista Titolare e Maestro di Cappella Renato Negri, in occasione del restauro e ampliamento del prestigioso organo costruito da Pierpaolo Bigi. Oltre all'organizzazione di stagioni concertistiche alle

quali partecipano i nomi più illustri del panorama musicale internazionale (G. Leonhardt, T. Koopman, S. Preston e tanti altri), il Coro della Cappella Musicale San Francesco da Paola (nell'attuale formazione dal 2006) vanta esibizioni e collaborazioni di prestigio, fra cui un concerto con il Renè Clemencic Consort per la **Messe de Notre Dame** di Guillaume de Machault, il cornettista B. Dickey, il soprano M. Piccinini ed il gambista Patxi Montero. Nel 2006, su iniziativa del musicologo Cesarino Ruini, il Coro ha eseguito (per la prima volta in tempi moderni) alcuni dei responsori polifonici rinascimentali conservati nella basilica reggiana di San Prospero.
Attualmente il coro si rivolge al repertorio del pieno Rinascimento (pur eseguendo sporadicamente brani tardo-medievali), ed è impegnato in un progetto di studio, trascrizione ed esecuzione concertistica di musiche polifoniche cinquecentesche di autori reggiani.
Più volte ospite della rassegna *Musica intorno al fiume* e attivo a livello concertistico fra Reggio, Parma, Cremona, Mantova, Milano, Brescia e Modena, nel maggio 2008 il Coro è a Forlì per un concerto nella basilica romanica di San Mercuriale; nel giugno successivo debutta, insieme all'*Ensemble Palma Choralis* di Cremona e all'interno di *Soli Deo Gloria*, il concerto *Te lucis ante terminum. Musiche per l'Ufficio di Compieta a Reggio Emilia fra Cinque e Seicento*; nel 2009 si è esibito a Sesto San Giovanni (MI) e, nel 2011, nel Duomo di Modena con la *schola* gregoriana maschile. Collabora abitualmente con *Palma Choralis* per la realizzazione di concerti contraddistinti dalla ricerca musicologica e dalla riscoperta di musiche inedite (*Officium stellae - Stella splendens. Polifonie in cerca della stella fra Medioevo e Rinascimento*, eseguito a Brescia in occasione dell'inaugurazione della mostra di arte contemporanea *Verso le stelle*; *Dialoghi intorno al Presepio: canti, laude e sacri concerti dai fondi musicali della Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia*, nel 2011 e su idea di Silvia Perucchetti, comprendente l'esecuzione integrale del *Dialogo intorno al presepio di Nostro Signore* a tre voci di G. F. Anerio il cui unico esemplare a stampa censito al mondo si trova nella Biblioteca Panizzi; concerto *Surge propera, amica mea!*, Brescia, novembre 2012, a corredo della mostra d'arte contemporanea *Das Hohelied der Liebe* - Cantico dei Cantici). Nel maggio 2014 il Coro ha inaugurato, insieme a Renato Negri, il IX F*estival Organistico Internazionale Città di Paola* (Cosenza); nell'ottobre 2014 partecipa ai *Bibliodays* della Biblioteca Panizzi di Reggio E. (*Ex libris musica*, su idea di Paolo Giorgi e

Silvia Perucchetti). Nel 2015 il Coro è a Canossa con la *schola* gregoriana per l'inaugurazione del 900° anniversario dalla morte di Matilde di Canossa; a marzo è stato invitato nell'ambito della prestigiosa rassegna *L'Ora della Musica* (Istituto Musicale "A. Peri" di Reggio Emilia); a maggio si esibirà nell'ambito dei *Vespri d'Organo* della Basilica di San Giorgio Maggiore a Venezia.
Nel 2015, in previsione del IV centenario dalla nascita di Maurizio Cazzati, la Cappella Musicale San Francesco da Paola ha avviato, da un'idea del musicologo Paolo Giorgi, un progetto di riscoperta di musiche inedite del compositore guastallese; a tale progetto partecipano sia il Coro, sia la neonata **Accademia dei Folli**, composta da giovani musicisti, musicologi e cantanti solisti interni alla Cappella Musicale.

Coro della Cappella Musicale San Francesco da Paola di Reggio Emilia

Caterina Arata, Sandra Bugolotti, Patrizia Chierici,
Daniela Iotti, Orietta Morelli, Simona Ruffini, Elena Turci *soprani*
Fabio Ghizzoni *controtenore*
Dina Bartoli, Alessandra Lasagni, Maria Elisa Rinaldi,
Cecilia Panciroli, Laura Zambianchi *contralti*
Luca Caleffi, Omar Campi, Andrea Caselli,
Massimiliano Fontanelli, Corrado Pessina, Vanni Sacchetti,
Giovanni Varelli, Ferenc Vojnity Hajduk *tenori*
Federico Bigi, Giulio Bocchi, Federico Buffagni,
Alberto Denti, Paolo Giorgi, Massimo Manghi *bassi*

Silvia Perucchetti

Nata nel 1983, Silvia Perucchetti inizia a studiare pianoforte giovanissima a Parma con Alessandro Nidi, per poi continuare a Reggio con Lorenzo Fornaciari; per qualche anno ha inoltre studiato canto barocco sotto la guida di Monica Piccinini. Nel 2009 si è laureata *cum laude* in Musicologia presso l'Università di Pavia (sede di Cremona) con una tesi di specializzazione dedicata ai repertori sacri a tre voci fra tardo '500 e primi del '600, seguita dal prof. Rodobaldo Tibaldi. Ha insegnato Teoria

musicale presso l'Istituto Diocesano di Musica Sacra di Modena e pianoforte e solfeggio presso la Scuola di Musica di Sant'Ilario d'Enza (RE) dal 2005 al 2011; attualmente è bibliotecaria presso la Biblioteca "A. Gentilucci" dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "A. Peri" e la biblioteca "Sereni" dell'Istituto "Cervi" di Gattatico; ha catalogato fondi antichi e musicali nelle città di Bologna, Vignola (MO) e Borgotaro (PR) e nella Biblioteca Municipale "Panizzi" di Reggio Emilia. Già collaboratrice per il bimestrale BresciaMusica, dal 2005 partecipa stabilmente al progetto *Medioevo Musicale - Bollettino bibliografico della musica medievale* per la Fondazione Franceschini di Firenze. Cura abitualmente la preparazione dei programmi di sala per varie rassegne concertistiche (*Grandezze & Meraviglie* di Modena, *Settimane di musica barocca* di Brescia, *Giovanni Paisiello Festival* di Taranto, *Ensemble Il Teatro delle Note* di Parma, *Barocco Festival Leonardo Leo* di Brindisi, *Soli Deo Gloria* di Reggio E.), e ha al suo attivo pubblicazioni di saggi e contributi musicologici, fra cui la redazione della voce enciclopedica *Italia. La musica sacra. Il Seicento* all'interno dell'Enciclopedia Ortodossa (tomo XXVIII, Mosca 2012) e le note musicologiche per vari CD di musica antica (etichette *Verso* di Madrid, *MV Cremona*, *Soli Deo Gloria*).
Spesso relatrice in conferenze a carattere musicologico e in conferenze-concerto di sua ideazione, sta lavorando ad un progetto di trascrizione, studio e valorizzazione concertistica del repertorio polifonico conservato nelle biblioteche e negli archivi reggiani. Fra 2001 e 2005 ha cantato stabilmente nel Coro Polifonico di Reggio E. diretto da S. Giaroli, coro del quale è stata direttore per l'anno 2006; dal 2006 dirige il Coro della Cappella Musicale S. Francesco da Paola, il Coro Mavarta di Sant'Ilario e ha diretto in più occasioni il Coro dell'Istituto "Dossetti" di Cavriago. Ha frequentato i corsi di direzione corale e polifonia rinascimentale tenuti da C. Chiavazza a Pamparato (CN). Da qualche anno affianca all'attività musicale la passione per la fotografia.

Seguici su Facebook!

Per informazioni su tutti i nostri prossimi concerti: www.solideogloria.eu
cappellamusicale.wordpress.com

Organo del Tempio dei Santi Pietro Apostolo e Prospero Vescovo di Reggio Emilia

Organo costruito da Domenico Traeri (1712); restaurato e parzialmente ricostruito da Paolo Tollari (anno 1998 - opera 73).

Collocato in tribuna sopra il presbiterio "in cornu Epistulae".

Cassa lignea addossata al muro, intagliata, laccata e dorata.

Facciata di 23 canne dal Sol-1 senza Sib-1 disposte a tre cuspidi (7/9/7); labbro superiore "a mitria".

Tastiera di 53 tasti (Do- 1 - La4 con prima ottava corta e senza Sol#4) con i diatonici ricoperti di bosso e i cromatici di pernambuco sovrapposto a noce; frontalini "a chiocciola": reale da Fa-1.

Pedaliera "a leggio" di 18 tasti (Do 1 - La2 con prima ottava corta) costantemente uniti ai corrispondenti della tastiera.

La 3 a 470hz. Temperamento del Tono Medio

Registri azionati da manette ad incastro in colonna:

Principale I
Principale Il [dal Fa#2]
Ottava
Quinta X
Decima IX
Vigesima Il
Vigesima VI
Vigesima IX
Trigesima III
Flauto in VIII [in comune con VIII fino a Mi I]
Flauto in XII
Voce Umana [dal Sol#2]
Contrabbasso

Accessori: Combinazione preparabile “alla lombarda”.

Mantici: 3 a cuneo sollevabili con corde e carrucole; elettroventilatore. Catenacciatura con numerazione per tasto: Do- 1 =C, Re- 1 =D, Mi- 1=E, Fa- 1=1, Sol- 1=2, La- 1=3, ..., La4=50.

Somieri: a) maestro “a tiro” con 12 stecche; b) parziali in fondo e a sinistra della cassa per il Contrabbasso.

Crivello di cartone; bocche della canne sottostanti.

Canne: in stagno quelle di facciata e dell'Ottava da Mib2 a Do#4; in piombo le interne metalliche; in legno le prime 4 dell'Ottava, il Fa-1 e il Sib-1 del Principale 1; il Contrabbasso consta di 7 canne di legno di 16' corrispondenti ad una ottava cromatica senza Fa, Sol, La, Sib e Si.

Iscrizioni:

a) a matita sopra la valvola d'aspirazione del mantice antico: “Riatti 1836”; a inchiostro sulla medesima valvola “Fratelli Riatti fecero per la chiesa di S. Pietro = 1847. Chi aprirà sono pregati Dic Requiem”;

b) a inchiostro su carta incollata sul fondo della secreta del somiere maestro: “Joannes Dominicus de Traheris Bononiensis hoc opus registrorum 12 fecit Mutinae Anno Salutis MDCCXII”.

Tempio dei Santi
Pietro Apostolo e Prospero Vescovo di Reggio Emilia

Vicende della chiesa – schema cronologico

1140 - La chiesa di S. Pietro, allora nei sobborghi della città, è già esistente (si presume che fosse una delle più antiche della città).
1163-87 - Anni in cui resse la diocesi reggiana il vescovo Albericone che consacrò la chiesa di S. Pietro. Non ci è dato sapere se tale rinnovata consacrazione sia stata fatta in seguito a un radicale rifacimento o ad importanti restauri.
1586 - Iniziano i lavori di costruzione del nuovo edificio (l'attuale) su progetto dell'architetto bolognese Giulio Dalla Torre, con varianti dell'asolano Sebastiano Sorina. L'esecuzione è affidata a Prospero Pacchiani (Reggio E., op. 1555 - m. 1592).
1588 - Si demolisce la vecchia chiesa.
1589 - Il nuovo tempo è innalzato nel corpo principale, ma non ancora finito.
1600 - Pietro da Lugano, succeduto al Pacchioni, termina la « Fabbrica » dalla parte di via Samarotto.
1625-29 - È fatta la cupola, progettata dal canonico reggiano Paolo Messoni (op. 1618 - m. 1635).
1765 - Si dà principio alla erezione della torre campanaria su disegno dell'arch. Andrea Tarabusi (Reggio E., 1701-1776), ma i lavori sono presto interrotti.
1782 - È condotta a compimento la facciata dal capomastro reggiano Pietro Armani (Reggio E., 1717-1799).
1816 - Si costruisce l'attuale reggia della chiesa.
1833 - Caduta la vecchia cella campanaria, è sostituita con quella che ancor oggi si vede.
1926-30 - Radicali restauri all'interno e all'esterno, dove viene nuovamente rimaneggiata la reggia.

Interno

Le decorazioni della navata (1930) sono di Anselmo Govi (Reggio E., 1893-1953).
Ai lati della porta due acquasantiere: una è tradizionalmente riferita al Pacchioni, l'altra è più recente, di Guglielmo Fornaciari (Reggio E., 1859-1930).
Alle pilastrate 28 bracci portacero intagliati e dorati (XIX sec.).
Sopra la porta di ingresso un grande dipinto con il Martirio di S. Lucia (1627 c.) di Pietro Desani (Bologna, 1595 - Reggio E., 1657); in origine era nella seconda cappella a sinistra.
Tutte le mense degli altari laterali sono del 1930 («Marmifera » di Verona); in tale occasione vennero distrutti tutti i paliotti settecenteschi in stucco.

Cappelle di destra

la) Ancona in stucco (1644) di Paolo Emilio Besenzi (Reggio E., 1608-1656).
Tela: I Ss. Cristoforo e Giulia, si tratta di un'opera a due mani: il S. Cristoforo fu dipinto nel 1684 da Girolamo Massarini (Reggio E., 1626-1700) su un quadro preesistente, di ignoto seicentesco emiliano, raffigurante S. Giulia.
Dipinti della volta: Gloria di angeli, a monocromo (XIX sec.).

2a) Ancona in marmo del reggiano Alberto Pacchioni (Reggio E., op. prima metà XVII sec.).
Tela: Martirio di S. Giacomo (1858) di Tommaso Ottavi, reggiano.
Dipinti della volta: S. Giacomo davanti a Gesù e un Miracolo di S. Giacomo (1929) del reggiano Giuseppe Baroni.
A sinistra: Monumento funebre di Pellegrino Prini (m. 1696).
Un tempo questa cappella conservava due dipinti del Guercino: il Martirio di S. Giacomo (1627) e il relativo sopra quadro con un S. Francesco; verso la metà dell'ottocento entrambi furono ritirati dalla famiglia Prini.

3a) Ancona in legno parzialmente dorata (XVII sec.).
Tela: S. Mauro che guarisce la piaga di un giovane, di Sebastiano Vercellesi (Reggio E., 1603-1657).
Monumenti di Andrea ed Emilio Cugini, rispettivamente alle pareti destra e sinistra, di Ilario Bedotti (Reggio E., 1834-'97).

4a) Ancona in legno, variegata ad imitazione del marmo bianco e dorata (XVII sec.).
Tela: Transito di S. Giuseppe di ignoto emiliano del XVII sec., da alcuni ritenuto di Francesco Viacavi (Reggio E., 1632 - dopo 1699); proviene dalla chiesa della Misericordia.
Decorazione della volta (a monocromo) con tre figure di angioletti al centro, eseguite dal bolognese Luigi Rossi nel 1889.
Tele: Le nozze di Cana e il Battesimo di Gesù (datati 1649) di Luca Ferrari (Reggio E., 1605 - Padova 1654).
Sotto le precedenti: la Strage degli innocenti e l'Incontro dei Re Magi con Erode, entrambe di Girolamo Massarini (Reggio E., 1626-1700).
Un tempo, all'altare di questa cappella, era il dipinto raffigurante l'Adorazione dei Magi di Camillo Procaccini (Bologna 1550/55 - Milano 1629).

5a) Ancona lignea (XVIII sec.?).
Decorazioni ottocentesche nella volta.
Monumento di Pietro Manodori (m. 1877).

Transetto, a destra

Ancona lignea (1638); restaurata, e probabilmente modificata, nel 1929 dall'intagliatore modenese Gino Malossi.
Tela: S. Pietro e S. Gioconda (1639) di Giovanni Andrea Donducci, detto Mastelletta (Bologna, 1575-1655).
Incastonata nel dipinto è la tela primo-cinquecentesca della Madonna del Giglio.
Monumento a Giacomo Roberti da Lucca, ritenuto di Francesco Pacchioni (Reggio E., 1560-1631).
Due confessionali in legno di noce intagliato (XVIII sec.).

Cupola

Affresco del cupolino: L'Eterno in gloria di angeli di Camillo Gavassetti (Modena, 1596 - Reggio E., 1630 c.).
Dipinti della cupola con otto episodi della vita di S. Pietro (1929-30) di A. Govi (Reggio E., 1893-1953).

Presbiterio e Coro

Balaustra marmorea (prima metà XVIII sec.) di Carlo Antonio Vimercati.
Altare maggiore in legno intagliato e dorato (1731) attribuito a Giuseppe Tarabusi.
Restaurato e rimesso ad oro nel terzo quarto del XIX sec., sotto il priorato di P. Fontana (1859-1878).
Le tre urne in marmo (1627) sono di Nicola Sampolo (reggiano, allievo del Clemente, ancora viv. 1628).
Due Cantorie in legno intagliato e dorato, di Giacomo Cocconcelli (Reggio E., op. 1699 - 1727); di queste, una fu iniziata nel 1699 e terminata nel 1701 (in tale anno fu indorata dal reggiano Giovanni Pellegrini), l'altra, contenente un grande organo del Traeri fu compiuta nel 1713 (indoratore il reggiano Filippo Madini).
Statue in stucco: S. Pietro e S. Prospero (1649-50) di Paolo Emilio Besenzi (Reggio E., 1608-1656).
Coro ligneo a doppia fila di stalli, con badalone pertinente (XVII sec.).
Ancona in stucco (1630).
Tela: La Trasfigurazione di Nostro Signore (1624) di Camillo Gavassetti (Modena, 1596 - Reggio E.?, 1630 c.).

Transetto, a sinistra

Ancona in legno (1638) restaurata (e modificata?) nel 1929 dall'intagliatore modenese Gino Malossi.
Tela: Madonna con il Bambino, i Ss. Benedetto, Prospero e due committenti (Giacomo Roberti da Lucca ed il suo esecutore testamentario?), 1592, di Francesco Maria Codeluppi (reggiano, op. seconda metà XVI sec.).

Monumento del conte Rocca di Ilario Bedotti su disegno di Adeodato Malatesta (Modena 1806-1891).

Cappella di S. Scolastica

Ancona in stucco, settecentesca.
Tela: La SS. Trinità e la Vergine di Alessandro Tiarini (Bologna, 1577-1668); proviene dal soppresso oratorio della SS. Trinità.
Battistero in marmo fatto dalla Sez. Marmi della Soc. Montecatini, su disegno dell'arch. Leonardo Fornaciari di Reggio; il sovrastante Battesimo di Gesù, in bronzo (1956), fu eseguito dal reggiano Tonino Grassi
Tela: Miracolo di S. Mauro con la Vergine, il Bambino, S. Giuseppe e un angelo di ignoto emiliano della fine del XVII sec.

Cappelle di sinistra

5a) Ancona lignea primo-seicentesca.
Gruppo in stucco policromo: Cristo in croce (di autore ignoto) e la Maddalena (1717) di Antonio Alai (Reggio E., 1663 - dopo il 1726); il Cristo era in origine nella cripta e fu qui trasferito (e probabilmente restaurato) quando l'Alai fece la Maddalena.
Decorazione della volta, con cartigli e volute in grigio e rosa (seconda metà XIX sec.).

4a) Ancona in legno, restaurata nel XIX sec.).
Tela: S. Lucia con i Ss. Carlo, Francesco, Rocco e la Madonna della Ghiara di ignoto emiliano del XVII sec. (già erroneamente attribuita a Palma il Giovane).
Decorazioni della volta eseguite dal bolognese Luigi Rossi e dal suo allievo Francesco Mastellari nel 1899.

3a) Ancona lignea, seicentesca.
Tela: Martirio di S. Barbara (1625) di Alessandro Tiarini (Bologna, 1577-1668).
Decorazioni della volta dei sopra citati Rossi e Mastellari.

2a) Ancona in legno dorato (XVII sec.).
Tela: S. Michele Arcangelo (1627) di Pietro Desani (Bologna, 1595 - Reggio E., 1657).

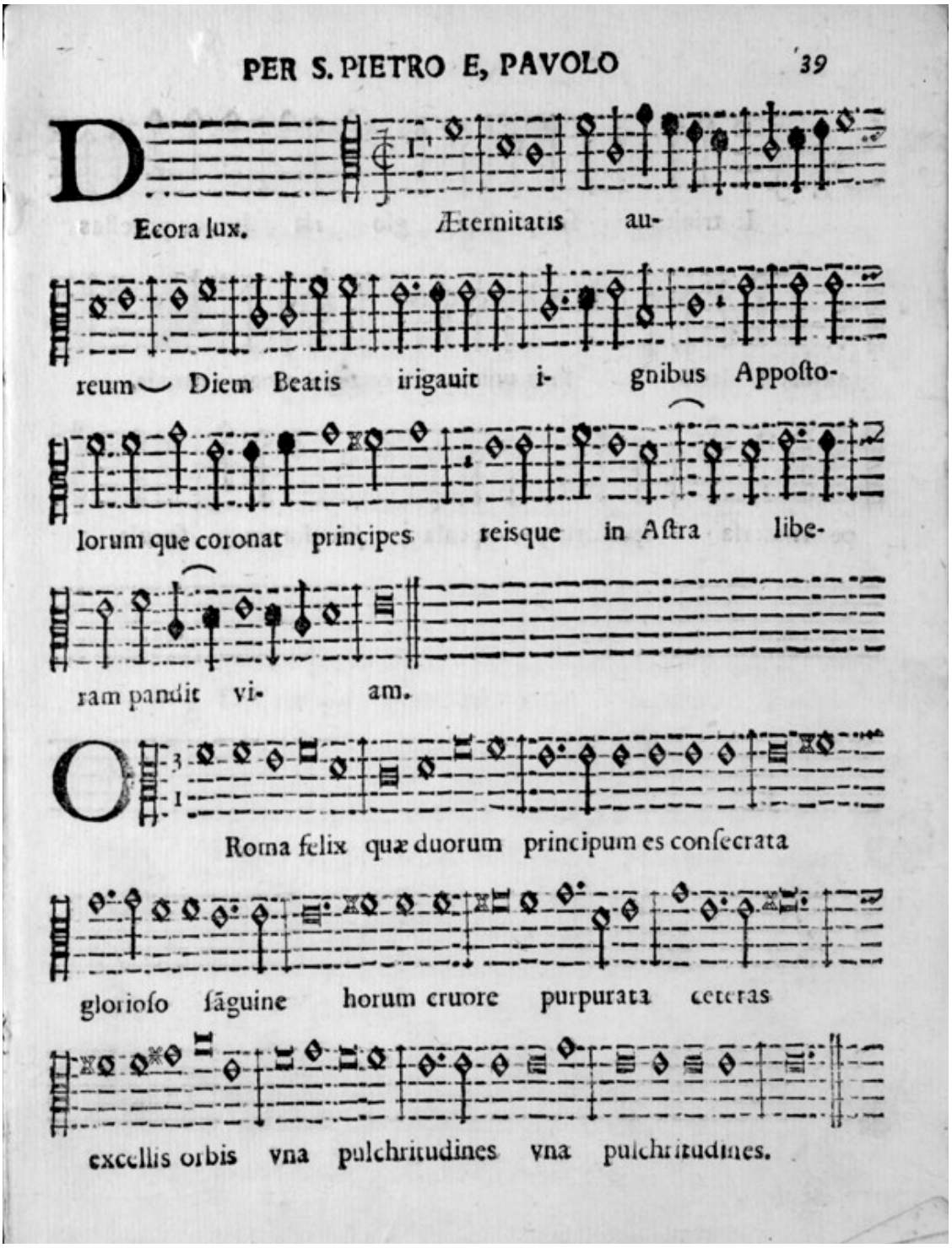
Nella volta tre dipinti (Storie di S. Michele Arcangelo) di Sebastiano Vercellesi (Reggio E., 1603-1657), mentre gli elementi ornamentali vennero in parte restaurati e in parte rifatti nel 1839.
Alle pareti i monumenti marmorei a Vincenzo (m. 1658) e Paolo Emilio (1637) Gambazocchi Roli, fondatori di questa cappella e benefattori della parrocchia).
Ancona in stucco (1644) di Paolo Emilio Besenzi (Reggio E., 1608-1656).
Tela: Il martirio dei Ss. Placido e Bibbiana (1648-49) del sopra citato Besenzi.
Monumento funebre di Marianna Cavalcabuoi (m. 1847) in marmo bianco.

Sagrestia

Teletta: S. Luigi (fine XVIII - inizi XIX sec.).
Rilievo in stucco (nel soffitto): La Resurrezione dal sepolcro (1641) di Paolo Emilio Besenzi.
Ancona in stucco, dipinta di bianco (XVII sec.).
Mobili di sagrestia (XIX sec.) e due armadi (XVIII sec.) in noce.
Crocifisso in legno e cartapesta (XV sec., seconda metà).
Quattro telette seicentesche: due miracoli di S. Mauro, una Pietà e una Maddalena.
Due tele settecentesche: S. Antonio con il Bambino e un Santo vescovo (S. Prospero?).
Due piccoli dipinti su tela centinati: La Maddalena che riceve le offerte di Girolamo Massarini (Reggio E., 1626-1700) e una Scena di miracolo d'autore ignoto.
Infine, sopra un mobile, un interessante modellino per altare (XIX sec.) in legno dipinto.

Studio parrocchiale

Una grande tela tardo-seicentesca (copia dal Bedoli) con l'Ultima cena, un'altra con l'Adorazione dei Magi, una copia della Notte del Correggio, un piccolo quadretto con S. Anastasio, tutti del XVII sec.
Quattro dipinti settecenteschi: S. Giovanni in preghiera, S. Girolamo in meditazione, S. Francesco di Paola e S. Onofrio che riceve la comunione da un angelo; quest'ultimo di Francesco Camuncoli (Novellara, 1745 - Reggio E., 1825).
Un armadio di sagrestia (XIX sec.); due angeli reggi-lampada in legno intagliato (XVIII-XIX sec.); due credenze in noce seicentesche con piano superiore ribaltabile.
Negli armadi si custodiscono inoltre preziosi arredi e paramenti dei secoli dal XVI al XVIII.
Presso la chiesa si conserva ancora una antica (XV sec.) statua lignea di S. Antonio Abate, proveniente dalla chiesa omonima, soppressa alla fine del Settecento.

(Tratto da *Reggio Emilia, Guida Storico – Artistica* di Massimo Pirondini, per gentile concessione Bizzocchi Editore)

Maurizio Cazzati, *Decora lux aeternitatis*, «Per S. Pietro e Paulo», parte dell'*altus*, da *Hinni sacri per tutto l'anno a quattro voci da capella* (Bologna, 1670)

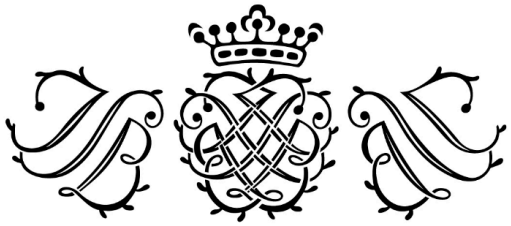
Il monogramma di J. S. Bach

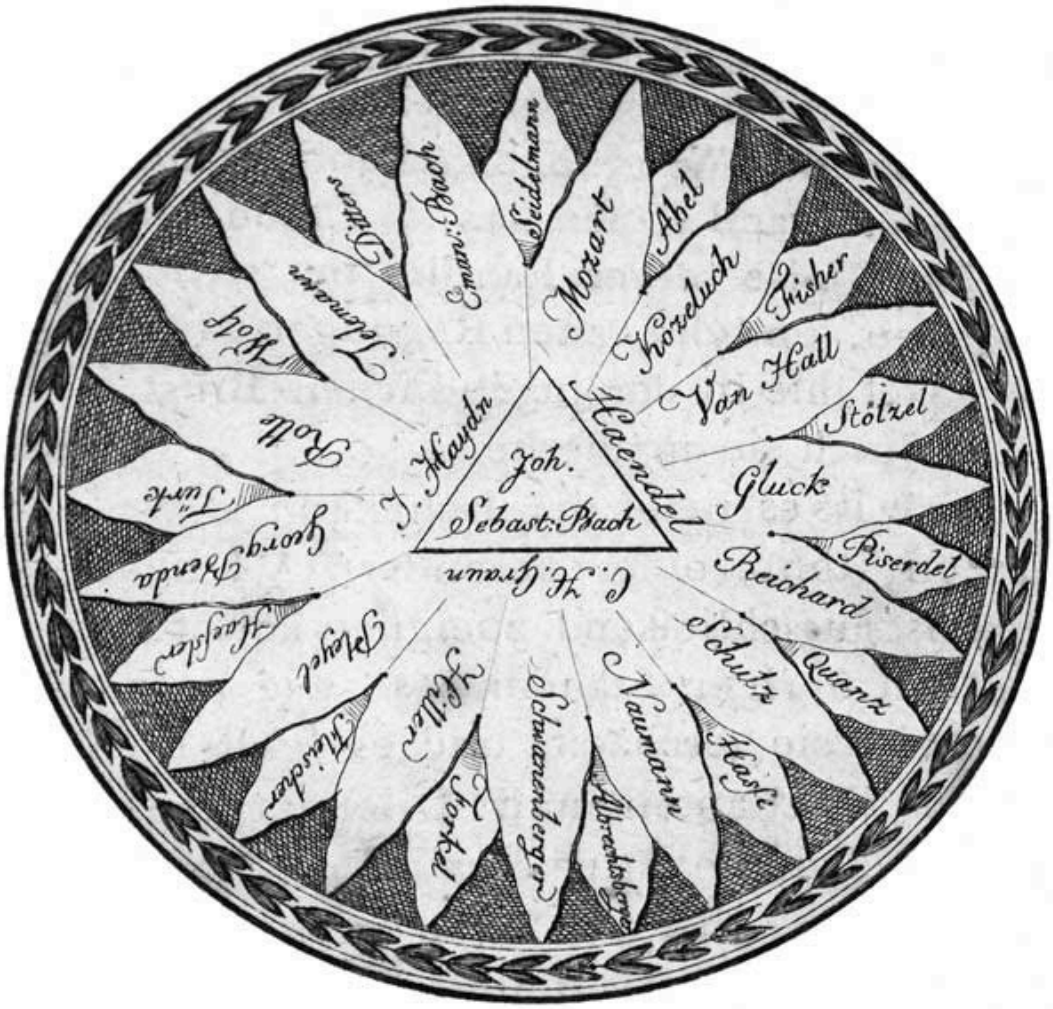
Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr'il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la Variazione XXV).

Al centro del monogramma è possibile identificare
la lettera greca χ, simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.

Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma *già* nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Personalità del calibro di G. F. Händel e F. J. Haydn (unite a C. H. Graun, oggi misconosciuto) vengono raffigurate ad un livello di poco inferiore a Bach, mentre W. A. Mozart e C. W. Gluck non sono che raggi di seconda grandezza.

Sabato 18 luglio ore 18

Comune di Viano

Chiesa di Santa Maria Assunta
Località Castello Querciola

Andrew Cantrill *organo*

Corale Il Gigante di Villa Minozzo

Andrea Caselli *tenore solista e direttore*

Musiche di
W. Byrd, J. P. Sweelinck, J. S. Bach, J. Cabanilles, S. Wesley

Al concerto farà seguito un gustoso momento conviviale

Il ricavato della cena andrà a favore delle spese di manutenzione dell'organo

Sponsor

BPER: Banca

Sponsor tecnico

Hotel Posta